

Previsioni a confronto. Correzioni possibili fino a fine settimana perché la validazione dell'Ufficio parlamentare di bilancio riguarda il Documento programmatico da inviare a Bruxelles

# Upb: sulla crescita divergenze con il Governo

## VALUTAZIONI DIVERSE

Per l'Authority gli ambiti di intervento della manovra possono produrre due decimali di Pil in più, non i quattro indicati dal Governo

■ Il Governo conferma i propri obiettivi di crescita all'1% con un rapporto deficit/Pil al 2% per il 2017, e l'Ufficio parlamentare di bilancio ribadisce la propria «divergenza di opinioni». Ma il processo di valutazione rimane aperto almeno fino alla fine della settimana, quando l'Authority parlamentare dovrà dare il proprio giudizio sul Documento programmatico di bilancio che il governo invierà a Bruxelles entro lunedì.

Per capire fino in fondo la battaglia sui numeri che circonda il cantiere della manovra 2017 bisogna evitare di confondere il piano tecnico con quello politico. Sul primo versante, tutto nasce dalle obiezioni dell'Ufficio parlamentare secondo cui gli ambiti di intervento previsti dalla manovra sarebbero in grado di produrre due decimali di Pil in più, invece dei quattro messi in programma dal Governo. Diversi sono anche i punti di partenza, rappresentati dalla crescita 2017 "tendenziale", vale a dire al netto degli interventi in manovra. In pratica, per l'Upb si passerebbe dallo 0,7% tendenziale allo 0,9% grazie alla manovra, mentre nei calcoli del Governo si andrebbe dallo 0,6% all'1 per cento.

A superare le obiezioni degli economisti guidati da Giu-

seppe Pisaurò, e ribaditi da una breve nota del presidente Upb inviata alle commissioni Bilancio di Camera e Senato in occasione dell'audizione di Padoan, non sono valse le informazioni aggiuntive mandate nei giorni scorsi dall'Economia, e ribadite ieri sera dallo stesso Padoan con le tabelle che hanno accompagnato il suo intervento. La divergenza principale è rappresentata dai "moltiplicatori" collegati alle varie misure, a partire da quelle per rilanciare gli investimenti pubblici e privati.

Il giudizio dell'Authority, però, si esprime appunto sul Documento programmatico di bilancio, che il Governo deve mandare in Europa lunedì. Per questa ragione il processo di validazione è ancora aperto, anche perché non è tecnicamente escluso che il governo, su spinta della risoluzione che il Parlamento voterà oggi, riveda in extremis al rialzo il rapporto deficit/Pil.

Fin qui il piano tecnico, ma il tira e molla sui decimali si gioca anche sul terreno politico. L'eventuale mancata validazione da parte dell'Upb non blocca la procedura, che si ispira al principio «comply or explain» (in pratica il Governo deve adeguarsi oppure spiegare perché non lo fa) ma potrebbe rendere più complicato il confronto con Bruxelles sui numeri necessari a far quadrare i conti.

**G.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

